



**G**uilielmus <sup>q</sup> Cum alias Decreta nonnulla Hebrei dantesimus, quos ad iudicatos  
 nostros commodum in Urbe nostra Mantua habitare permittimus, necnon ipsi Nobis  
 exponendum curarint, cupere se ea omnia per Nos denuo sibi confirmari, cum  
 aliq. eor. omnium delictos, quos ipsi indulgere consueuimus sibi condonari, eosq.  
 omnes conuersiones, et indulta ad Hebreos, etiam in Ditione eiusdem Urbis la-  
 bantes extendi, eorum desiderio annuendum esse consueuimus. Hoc itaq.  
 Decreto pro arbitrio, et absoluta potestate quibus in eadem Urbe nostra, cuius  
 praesentia Ditione publicis fungimur, mandis, uolentes, ceteris, consueq.  
 omnes, et singulos Hebreos Urbis praedictae, cuius Ditionis absoluimus, et libe-  
 ramus a quibuscunq. delictis, et criminibus per eos, aut quocunq. eor., usq. ad  
 ultimum Idus Decembris M D Lxxv. commissis, et perpetratis uicissimq. ge-  
 neris, et quocunq. generis, et enormibus cognitis, incognitis, et incognita-  
 tis, exceptis dumtaxat criminibus laesi. Maiestatis, homicidij, furti, latroci-  
 nij, praesumptionis, incendiij, falsi, raptus, monetae adulterationis, ipso-  
 rumq. quos causa coram aliquo Iudice usq. ad datum tempus pendente  
 eisdem conditiones praedictas confirmamus, denuoq. per annos decem, comendimus  
 Cal. Januarij prox. coeptos quas hic in infrascriptis capitulis lingua nostra  
 uernacula exaratas, manus nra subscriptas dari, et excribi iussimus, nra  
 maiestatis signi impressione munitis. Mandantes omnibus, et quibuscunq. Mi-  
 nistris nris ad quos spectat, ut in futurum spectabile ut hoc nra



Secretum, et infrascripta Capetula, omniaq, et singula in illis contenta promittunt, et  
præstanda iurent. Quibusvis in contrarium facientibus minime obviare realitatibus qui-  
bus de præ<sup>ti</sup> potentis nra plenitudine derogamus, et derogatum esse volumus, et man-  
damus. Datum Godij Bord. Nonas Aprilis M D I x x x vij.

I Che emi Hebrei possano stare, et habitare in d<sup>ta</sup> Città, et Dominio tenendo le lo-  
re Sinagoge, et celebrando i loro riti, et cerimonie siccome hanno fatto fino al pre-  
sente scrivendo però quello, che si contiene nella grida intorno all' habitat<sup>ione</sup> loro publi-  
cata il primo di Marzo 9 5 7 6.

II Che tutti i Botteglieri, stracciari, et altri Librai di detta Città, et Domi-  
nio non ostante cosa alc<sup>a</sup> in contrario, comprando fuori d'essa Città, et  
Dominio in qualsivoglia luogo panni di lana, cioè vestiti usate d'ogni sorte, an-  
cora fossero di panno forastiero, con da uomo come da donna, possano te-  
nerle, et venderle liberam<sup>te</sup>, et senza impedimento alcuno nella Città, et  
Dominio predetti consignandole però secondo il solito quando le conduci-  
ranno a gli Officiali della Taula grossa, et pagando i daci ordi-  
nari, et consuati, quali Off<sup>ci</sup> d'obbano con ogni diligenza, et bisognan-  
do in compagnia anco de periti da essere eletti uno per parte, vedere  
se dette vesti fatte di panno forast<sup>iero</sup> fossero nuove, et ritrovandosi tali  
si d'obbano per essi Officiali bollare in modo, che siano conosciute. n<sup>o</sup>

possano



2

possano detti Ebrei venderle in esta Città, et Dominio sotto pena di perdere le uote, et del doppio del prezzo d'esse, la quarta parte del quale sia dell'accusatore, et il resto s'applichi alla Camera nostra.

III Che i detti Botteggeri, stracciarioli, et altri Ebrei non possano in modo alcuno comprare rotta di qual si voglia sorte da tutti Christiani i quali dal Giudice loro possano esser giudicati minori di quattordici anni, ne parimente possano comprarla dalle maggiori, non saranno per un test.<sup>o</sup> almeno dal quale siano conosciuti per nome, et cognome, et l'E.<sup>b.</sup> compratore anco conosca detto testimonio, nel qual caso la possano comprare, scrivendo per distinctam<sup>te</sup> nel libro loro il nome, et cognome del venditore, et del test.<sup>o</sup> col prezzo et qualità della rotta comprata, ne possano in tal caso esser adretti alla restit.<sup>o</sup> ancore se fossero rotte rubate, e prima non saranno loro rimborsati li danari spesi in comprarle per li quali si debba prestare piena fede al li loro libri col giuramento loro, oltre a quello del testimonio, che sarà stato pnt.<sup>o</sup> al contratto della vendita, et dando l'Ebreo cognit.<sup>o</sup> del delinquente, ancore nel comprare la rotta non saranno rimborsati li danari se detto non sia tenuto darla non li saranno rimborsati li danari spesi nel prezzo d'essa, nel qual caso s'abbia da procedere contro il delinquente, et finalmente comprando da Straccieri non s'abbia ad esser

fine



tare nella città <sup>vd<sup>ta</sup></sup> facendo ciò alla presenza d'un testimonio cristiano,  
il quale col giuramento faccia fede l'Hebreo <sup>l'aver</sup> comprato da persona abili-  
ta, a loro solite, et in luoghi non sospetti, e scrivendo il nome, cognome, et  
patria di esso forastiero, non sia tenuto dar la roba al Padrone, se non li sa-  
ranno restituiti li danari spesi, et contravvenendo in qual si voglia delle  
cose predette siano obligati et costretti a restituire le robe per loro comprate  
senza riceverne prezzo alcuno, constando però per legittimi prove le robe  
essere di colui, che le domanda, <sup>ovvero</sup> che l'Hebreo compratore sia stato par-  
tecipe di qualche frode, et non altrimenti.

IIII. Che per l'avvenire non sia lecito all'Hebrei per alcun contratto di qualunque  
sorte possa essere, dove non resti <sup>che</sup> far <sup>che</sup> al debitore di pagare per robe ven-  
dute, et non per danari prestati da altri, ovvero insieme con dette robe  
far frodi, né interessi alcuno a danno del debitore, ancorché per patto espres-  
so fossero convenuti di poter fare tali frodi, et interessi, quali patti s'in-  
tendano, et siano invalidi, et nulli, né siano in modo alcuno osservati,  
ben passato il termine del pagamento, et fatta dall'Hebreo creditore una  
protesta giudiziale al suo debitore, che vada a pagarlo, ovvero faccia una  
grata da essere affissa a una colonna sopra la Piazza dell'Aglio; che chi è  
debitore al tal Hebreo, nominandolo per nome et cognome della pagura,  
essendo esso debitore negligente, et nol pagando sterriamo, che per l'interessi



et hanno dell' Hebreo esser posta misura in ragione di tredici, e mezzo per cento l'anno, et in ragione d'anno fero, tanto che sarà interamente redimuto del suo credito, non possa però in alcun caso, né della l'interessi eccedere la somma della sorte data.

V. Che non possa alcun Heb.<sup>o</sup> sotto pena di vintiquatre scudi à chi contrasfara per ogni volta da essere applicati alla Camera nostra ammettere in casa né egli habita né di giorno, né di notte alcuna Christiana, né non in caso di necessità per ragioni di parte, o di far fugata, o altri simili privilegi à donne pertinenti, nei quali casi stiano in compagnia di qualche donna Heb.<sup>o</sup> essendone in casa, possano però esser essi Heb.<sup>o</sup> vicini nei loro bisogni da uomini Christiani, et così alli uomini come alle donne, che li procureranno possano dar da mangiare, et da bere nel tempo solamente, che riceveranno i privilegi, ma non del continuo, né possano sotto l'istessa pena far lavorare alcuno Christiano in giorno di festa più di quello che esso Christiano potrebbe fare nella casa propria.

VI. Che ogni Hebreo possa tuore danari da altri Hebrei ad interessi usando in ciò i riti loro senza cadere in pena alcuna non possano però eccitarsi. E d'ieri, sotto le pene contenute nell'ordini prestar danari ad interessi à Christiani sotto qual si voglia pretesto, ancorché il regio li fosse posta.



to da Hebreo, o fosse di persona forastiera.

VII. Che siano tenuti portar il regno conforme alla grida sopra ciò publicata à 28. d' Agosto. 1577. et che quando andaranno in viaggio, nel qual caso sia loro lecito l' andare in d' un regno alcuno.

VIII. Che ad essi Hebrei sia amministrata giustizia dal Commisario loro con quelli modi, et termini ueteri che si amministra à Christiani, et non lauando i debitori altro modo di pagarli, potano esser pagati in tanti beni stabili, i quali però siano obligati di uendere à persona capace nel termine di tre anni, affittandoli sia tanto à Christiani, se saranno terre, et se saranno case se potano nel detto termine habitare, o affittare tutte, o parte à Christiani, o à Hebrei, pure se affittandoli parte à Christiani, siano di maniera di cui, che non possanoauer concubinationi innime, ne per usi, ne per senectute, ne per muri.

IX. Che possano far fare la beccaria in ogni tempo per chi, et doue piacerà loro, uendendo tanto à Christiani, quanto à Hebrei, secondo il solito solito per gli ordini per le prohibitioni per rispetto de Christiani fatte da Noi, o per soni Ebraici ne tempi prohibiti, et possano far pigliare nella beccaria de Christiani, et uenderci carni à Hebrei istamente, o portarla à casa per uenderla pagando però i Daci ordinari, et con licenza del conduttore della beccaria.



X. Che siccome vogliamo che Cristiano alcuno nostro suddito sia in qualun-  
que grado, et conditione si voglia possa in di di restar commendata del  
la S.<sup>ta</sup> Chiesa vendere ad alcun Hebreo, ne comprare da loro cosa alcuna  
na, e altrimenti negoziare in di di loro mercanzia, et di loro ante-  
mente in li ordini, et altri ordini, et copiarli. Et gli Hebrei  
e le loro donne, come pure donne nelle dette lettere vendere quanto  
si contiene nella Bolla Papale et Decreti loro sopra ciò.

XI. Che volendo alcun Hebreo stare al governo del Cristiano, et gli  
debitore o no, o vero comprare esso, sia tenuto al Cristiano com-  
parere, e far fare il pagamento del debito, e come fare, e far  
non sia ogni nome di fare ciascuno nel vero giustizia ad es-  
si Hebrei quando il debito, et in maniera che le cause loro sia-  
no loro redite.

XII. Che non possa alcun Hebreo Cristiano venire ad habitare in detta nostra  
Città, e di lontano, e prima non faccia data informatione al  
Giudice dell Hebrei della città, et vengano con la qual informazio-  
ne vogliamo, che sia preso dalla Massara, e ess. Hebrei, et Ban-  
diti, e mandone loro come loro giustizia.

XIII. Che gli Hebrei mandone hanno possano comprare luoghi loro, e loro com-  
tere la esser loro prima da loro, e di loro, e in maniera di questo.







giste d. m. b. z. anni M D LXXVII. in cane. l. 2. Boni Nri aduocato, bene  
diligenti amoratione facta n. p. i. q. d. Mattheus Genetis (anc. i. v. s. p. i. n. c. i. n. g.  
ni. f. i. d. e. m. et robur manu propria scripti. Ex tuncati (anc. i. v. s. p. i. n. c. i. n. g.  
d. Novembriis M

(d. Mattheus Genetis, anc. i. v. s. p. i. n. c. i. n. g.)







6  
**V**incento 2. Considerando che la comunità, che dell'Hebrei hanno per  
lungo tempo passato et continuo habuto in questa Città et stato di qua  
non prestanti, et che andi alle volte gli hanno concesso di uenire per  
tie per più ampiamente crescere i commerci de negoti, massimamente  
mercantili, ne quali essi Hebrei si mostrano molto industriosi, non  
scurtando i uisaggi d'essi, si che non si douessero mouere uenia efficaci  
ragioni concernenti ancora l'uniuersale interesse, et particolarmente con  
ferendo alle concessioni, et gratie concesse alli Hebrei abitanti in essi  
nostri stati et stato della fe. men. del sig. nostro Padre, sotto il 4. del  
mese d'aprile dell'anno 1587. confermate anco da No. Padri sotto il 4.  
primo del mese di settembre dell'anno 1588. andi intendendo di concede  
re ad essi qualche cosa di più, uisochè, massimamente in questi tempi pe  
nerosi del uenire, possano più allegramente attendere alle negociationi  
col modo delle quali continueranno ancora utilità molti Christiani trattenuti  
in uenendo le loro arti et essercitii, fatti amminare dalli Hebrei con  
le proprie loro uisite, et industria. Considerando adunque all'uniuersa  
lità et a tutti, et massime Hebrei abitanti, come si ueniva l'assolutione  
generale del nostro d. et c. et c. per quale la nostra Università et  
ogni particolare di ditti Hebrei fossero, non si ueniva al di tutte concesso qual  
qual persona sia il d. d. et c. si ueniva forte bene, grazie et



enorme: copiato, et incognito, et non pensato, con tutto che i Filippi non fossero  
ora noti alli giudici et del tutto fossero reclusi e custoditi volamente il detto  
di loro: Maestri i rellioni, et questo esser la condessione fatta, et la ferri  
per la pena, i parte di pena essere del tutto il tutto nostro non resti dan  
nificato, et come sopra, ecci che altre cose si ingenerano d'ora in ora da loro  
utro l'uno pagati alla serenita nostra, come ne consta fede del Nob. e Enrico  
Roberti sotto el di 10 del passato mese di settembre detti Principi, et Hebrei  
con: Illigati pagare et cos. per debitori siano scritti in li libri della Cime  
in nostra, altre simili scudi mille cinquecento al Natale pross. di questi  
anno mille altri alla Pasca di Remerzione seguente dell'anno pross.  
1540. et altri mille per tutto il 14. d'Aprile seguente, che saranno il com  
pimento de scudi quattromille da lire sette l'uno, somma che comporta con  
loro Per la qual quantita de scudi quattromille concediamo alla med. Prin  
cipalita, et Hebrei tutti piena autorita di poterla col mezzo dell' Assessori  
suoi riscuotere in forma camera non ostante cosa alc. in contrario si  
che s'ero in caso di contrasitione d'alcuno particolare Hebreo, s'abbia per  
nulla portione la farlo con l'autorita, et brado del Signor et suo nostro  
Comm. d'essi Hebrei, d'qual noi habbia l'ammessione l'istesso nante li suoi,  
ma l'assumere le parti ad elegere Arbitri Hebrei, et ricordo che il basso  
si dara nel capo proprio dell' electione la fara l'essi, lo fatto. Et Giovanni



do per conto d'essi soldi 4000. Soltanto esso <sup>commissario</sup> di visitare l'esecuzione  
predetta in forma Camera anco per quelle portioni per le quali saranno  
fatti eletti Arbitri et dopo che la loro cura sarà terminata.

I. Che l'Università suddetta possa col mezzo di comuniche secondo il rito ebraico  
o per altra via ebraica permettere per provisione contro ciascun Hebreo  
sia universale, come in particolare per maggiormente custodire gli ordini  
quali potessero esser commessi contro le leggi, et ordini nostri, et contro le  
ragioni comuni.

II. Siano ancora ascoltati dalle <sup>spedite</sup> <sup>quintite</sup> <sup>Materiali</sup> <sup>et</sup> <sup>ben</sup> <sup>mi</sup>  
nistri nostri deputati l'uso Università per maggiore, et ben essere  
informatione a far osservare contro gli Hebrei alcuna mancando o altri-  
mente mancando gli ordini nostri già pubblicati contro simil sorte d'op-  
te. In tutti i casi ne quali di ragione sono tenuti gli Hebrei a farne disce-  
renza tra loro di elegere Arbitri Hebrei, perché essi s'elegeren e siano con-  
citate, et terminati ebraicamente.

III. Dichiariamo, et vogliamo, che se una parte dimandare Arbitri, l'altra di-  
mendarà detta esecutoria con creata multa, et altri rimedi di ra-  
zione dal predetto <sup>commissario</sup> di far l'elezione, sicché secondo il loro ri-  
to, et non stando ora in contrario l'abbiano da fare al giudicato d'essi  
Arbitri con questo però, che per l'esecuzione, che dovessero farsi, et per



in altro atto in contraddittorio della tutto esser stabilito con l'intervento, et all  
brita del medesimo Commendatore.

III. Inherendo alle concessioni predette del Sig. Nro. Pre, et massimamente al penult  
capitolo, ne si parla dell'arte et parateci, anzi in questa parte meglio  
dichiarendoli, Concediamo che detti Hebrei possano far l'esercizio del Mercato  
per ogni sorte di contratti, et librati et tra loro come tra Hebreo, et Cristia  
no, et tra altri Cristiani con quello hem. che avviene di raiori, quali si tro  
vano in detto generale, et non. Mercato, et avendo che ad esso sono osservati  
dall'istesso Cristiani, salvo che sarà per ordine generale da Noi sotto  
tutti i Mercati Escluso, et con quello ancora che diretta, o indiretta m.  
non s'abbiano sotto quella pena che i Noi la vera da interire in contratti, li  
matrimonii tra Cristiani, o altri, che tocchi li sacramenti Cristiani  
o di cosa pertinente alla <sup>ma</sup> Santa Religione Cristiana.

IV. Ad alcun Hebreo non concederemo cosa che in Universale, o in particolare sia con  
traria alle dette gratie, le quali per l'assoluta e piena nostra potestà del  
la quale viviamo pubblicamente in questi nostri Stati, et Stato di certa nostra  
scienza et con liberata volontà concediamo come li sopra i Lib. di  
osservarli sotto la fede di vero et legale Principe per quello tempo cioè  
che habbiamo di sopra specificato quanto all'abolitione, et le altre parti  
per il tempo che durano le concessioni loro dall'istesso Sig. Nro. Pre et la







cuius in fide et rebus manu propria scripta. Et testat<sup>ur</sup> ante  
die 2. Novembris M. D. L. XXX. in.

Joann. Mathias Gentili ante.



Venerabilis Pater. Considerantes quantum commodi et utilitatis Hebraeorum eorum in civi-  
tate, et artibus huius Urbis nostrae, eiusque Ditioni afferunt, idcirco cum uni-  
versitas Hebraeorum Urbis, et Ditionis predictarum quo ipsi animo tranquillo-  
ri eorum nequeque operam dare, illarum etiam ad maiorem ipsarum Urbis orna-  
tum, utilitatemque nostram commodum augere queant a Nobis suppliciter petierit, ut  
Decretum datum Godij Præd. Non. Aprilis M D Lxxv ipsi uniuersitati a Sex<sup>mo</sup> D<sup>no</sup> Genitore n<sup>ro</sup> reu<sup>mo</sup> m<sup>mo</sup> per annum d<sup>no</sup> m<sup>mo</sup> Januarii  
anni eiusdem inceptos conuenerunt et a Nobis postea Cal. Septembris M D  
Lxxviii confirmatum eidem per alios d<sup>no</sup> m<sup>mo</sup> annis Cal. Januarii  
M D Lxxviii incepturos non solum conuadere, sed etiam illud  
ad omnem ansam quæ circa in eo contenta omni potestate extendam de-  
clarare, et ampliare ne grauemur conuadentes insuper ipsorum uniuersi-  
tati Hebraeorum abolitionem omnium et quorumque lib<sup>er</sup>orum a dictis in-  
Hebraeis aut eorum quolibet patratore iuxta formam abolitionis eidem uni-  
uersitati a Nobis viii Cal. Novembris M D Lxxviii impartita nunc  
non quorumque alia in Decreto dictæ abolitionis contenta eius preiudicium  
annuendum duximus. Hoc igitur Decreto in arbitrio et absolu-  
ta potestate, quibus in Urbe n<sup>ra</sup> predicta, uniuersarumque eius Ditionis  
belli<sup>ca</sup> Langum<sup>um</sup> n<sup>ra</sup> inter uolentes n<sup>ro</sup> consultumque in predicta uniuersi-  
tate Hebraeorum a qua, et a singulis Hebraeis in Urbe, et in alijs præ-  
dictis



litis et infrascriptis Decretis, et capitulis contenta et per eos observanda  
uari omnino volumus. dictum Decretum a Dno Genitore nro ipsius Uni-  
versitati per annos decem Cal. Januarij MDLXXXVII introductum, omniaq;  
et singula in eo contenta per alios decem annos Cal. Januarij MDLXXXVIII  
inceptum eisdem modo, et forma quibus concurrem fuit non solum con-  
cedimus sed etiam illud ad tollendas omnes difficultates quae circa in  
eo contenta contingere possent infrascriptis capitulis vulgari idiomate ad  
intelligentiam illorum descriptis, declaramus et ampliamus con-  
cedentes in super eisdem Universitati Hebraeorum exceptis Hebraeis beneve-  
rentibus dictam<sup>us</sup> Urbis nrae, universaq; eius Ditionis, qui tempore late-  
antis Privilegij per eos concessimus hancis nobiscum non convenirent  
pro illorum exercitio in decennio ut sup<sup>a</sup> ubi quando abolitionis  
omnium, et quorumq; delictorum ab ipsis Hebraeis, aut eorum quolibet uno  
in<sup>tra</sup> dictum decem latetor<sup>um</sup> et committor<sup>um</sup> ad formam abolitionis  
a Nobis dictam<sup>us</sup> Universitati viii. Cal. Novembris MDLXXX.  
impartita, nec non omnia et quaecumq; alia in Decreto dictae ab-  
solutionis contenta in his sufficienter expressis haberi volumus,  
prout in eum libere poera et honoris nrae Nobis nunc aures  
humili<sup>ter</sup> universitas ipsa remittunt. Mandantes omnibus, et qui-  
buscumq; Christianis nris ad quos spectat ut in dictam<sup>us</sup> ipsa  
hi



ut, ut hoc n<sup>ost</sup>rum concessione Declarationis amplificationis et ab-  
solutionis Decretum, et inscripta Capitula omnia, et singu-  
la in illis contenta integre presertim et prefata sint. Quibus-  
vis in contrarium facientibus non obstantibus quibus omnibus de quibus  
et premissis n<sup>ost</sup>ris pleniter licet derogamus, et omnino derogatum esse  
volumus, et mandamus, in iussis n<sup>ost</sup>ris, et fidem, et ubi Decre-  
tum, et Capitula ista manu n<sup>ost</sup>ra subscripta sunt, a<sup>ut</sup> exequi  
faciamus, n<sup>ost</sup>ri maioris sigilli appositione muniti. Dat. in  
Mantua xv kal. Augusti M. d. l. x. Pontificatus n<sup>ost</sup>ri anno  
secundo. Et sic de cetero de quibus n<sup>ost</sup>ris.

1. Che siano et intendano confirmati tutti li privilegi, statuti, concessioni  
 et decreti, et libere in la No<sup>a</sup> et dalli Sig<sup>ri</sup> n<sup>ri</sup>. Inter  
 wri concessi generalm<sup>te</sup> all' Uniuersità dell' Hebrei, et habbiano  
 qui per espressam<sup>te</sup> sp<sup>er</sup>ificati et bastati, potran essi Hebrei,  
 dell' Uniuersità tener nella città le loro sinagoge conformi alla  
 Conuersione fatta dal Sig. n<sup>ro</sup> Par<sup>re</sup> di c<sup>on</sup> m<sup>un</sup>. l'anno 1537.  
 2. Che ad istanza, et richiesta dell' M<sup>ag</sup>iori n<sup>ro</sup> deputati dalla  
 s<sup>ua</sup> s<sup>ua</sup> Uniuersità dell' Hebrei habbia il M<sup>ag</sup>istrato n<sup>ro</sup> n<sup>ro</sup>  
 il m<sup>ag</sup>istrato et giudice d' essi da si manare, et lagare in for  
 ma di x<sup>o</sup> i alora cheo habbinto et l'eg<sup>o</sup>al<sup>o</sup> punire habb<sup>o</sup>

五洲







ut lito capite suer' alterius non possit legiman<sup>to</sup> & lito  
non fore communem lito p. non legiman

5. Che il capitolo qual s'ha il Hebre contro il re, s'impone alla  
pubblica d'Agosto 572. nel quale si s'impone che se Hebre non  
essenti la forza il loro titolo e dare no e usano ma  
quando per se e o loro solo et nati il s'fermassero  
qualche luogo del Dominio loro che si usano e non.

[illegible]

7. *Agave* *americana* all *Agave* *americana* *americana* *americana*



loro a persone apaci i beni: tabili & hanno tuolto ouero tuoranno  
pagamento de suoi debiti: intendano correre dopo publicata la sen-  
tenta generale & de insubastationi contate p<sup>re</sup>sentati silenti ouero a pa-  
ratiom de beni: et quando hanno ro lauato in pagamento in virtù  
de senten a data in concorrenza de creditor o in altro l<sup>oro</sup> particolare que-  
sti contano datti tre anni cominciare dopo la executione de la d<sup>ta</sup>  
iudicio: come stata data

8<sup>o</sup> <sup>ff. 11.</sup> Capitulo contenudo nella q<sup>da</sup> publica di Marzo 1576. in coman-  
da alle ebrei di ritirarsi et nascondersi ne l<sup>oro</sup> interiori la rampa nella  
cui si porta nanti il Sant<sup>iss</sup> Sacramento: intenda et uadi licen-  
tiato acciò d<sup>ti</sup> ebrei non abitando siano senza cosa ali<sup>a</sup> de  
quelli ancora i quali saranno su le porte d<sup>ti</sup> case d<sup>ti</sup> loro habita-  
tioni buone ouero in ali usci d<sup>ti</sup> botteghe non faranno a traffica-  
re: habbano uero da ritirarsi in l<sup>oro</sup> interiori d<sup>ti</sup> porte et d<sup>ti</sup>  
case in tanto che sarà passato il l<sup>oro</sup> Sant<sup>iss</sup> Sacramento.

9<sup>o</sup> Che il capo quali comincia in tutta i casi e contenudo in l<sup>oro</sup> Decreto in  
l<sup>oro</sup> oubre usao ou<sup>ero</sup> si parla d<sup>ti</sup> electione l<sup>oro</sup> arbitri tra loro: habbia  
lo intendere indistinctam<sup>te</sup> in ogni corte di differen<sup>za</sup> et a ogni  
corte de persona ebrei tanto conueniente ai saggi quanto non in-  
quanta et conformi alla ragion ebraica.

10. Che il caplo contenuto nel 1.<sup>o</sup> Decreto is 87. oue si legge che all' Hebrei sia amministrata giustizia dal commiss.<sup>ario</sup> loro con quelli modi, et termini istessi, che s' amministra a Christiani q.<sup>ue</sup> sia et s' intenda di decarato et ampliato per conto del Capitano di giustizia et. qual si uolia altro Giudice civile et criminale, e ricorrendo sempre, et in ogni caso a termini delle ragioni et le conclusioni fatte ad essi Hebrei, et non altrimenti.

II. Che se i libri possano acquistare i loro erediti quali tengono ora al' be-  
nefite con qual si voglia persona riverita heno la ragione. Et li  
hono la voce come sta se pubblica, finalmente se non alteran-  
te et manti l'heredita loro immutano se possono per tale eredita  
avere come si fa per se, et per gli altri, ma non per li  
ni per altri libri, come si fa.

12. Il Convento ed essi lebre di forte sciatore et con  
da diversi loro debitori et forte di bala per il tutto sua colam<sup>ta</sup>  
et di loro lamidie per un anno et d'anno in anno conch<sup>ta</sup> per  
diano in detto l'anno si nota al E' l'aceto i quantita  
l'aceto et a quantita et qualita delle bade risorte dopo el  
anno finito di risortore a quantita a loro l'aceto con  
minare le bade da quale l'aceto risorte.



13 Che sia lecito ad ogni Hebreo di vendere et far vendere qual si sia ar-  
te li mercantia o roba ad ogni qualità di persona con a credito come  
i denari contanti purchè il venditore istesso per se o per interposta  
persona non ricompra la medesima mercantia et roba per minor  
credito di quello che l'aura venduto.

14 Che sia lecito alli Mestieri Hebrei di comprare la roba delli contratti nelli qual  
saranno come Mestieri intermedii per quel prezzo che valeranno d'accor-  
do purchè in modo alcuno non partecipino con chi l'aura venduto et con ri-  
serva alli venditori di poter dire di Tronco conforme alla disposizione  
della ragione e l'azione alcuna l'istima sia stata intermedietà.

15 Che quando opposto ad essi Hebrei li contratti illiciti nanti quasi si ussino in  
bunali civili o criminali non possa esser impedita l'esecuzione del lu-  
gamento, e non quando prima constara al Giudice o per la lettera dell  
inservimento o per qualche altra l'istima provena che il contratto sia  
veramente illicito o uolentemente sospetto.

16 Che il Santo Decreto non faccia pregiudicio a Decreti di particolari Hebrei  
et ussiamo non ostare i Decreti dell'università poter concedere par-  
ticolari privilegi a particolari Hebrei che sono stati universano questa  
materia et. Et et particolarmente non ussiamo che sia fatto prequi-  
dicio alcuno a Amati Leoni et Salomoni sia siano condotti ad







100

100

100

100

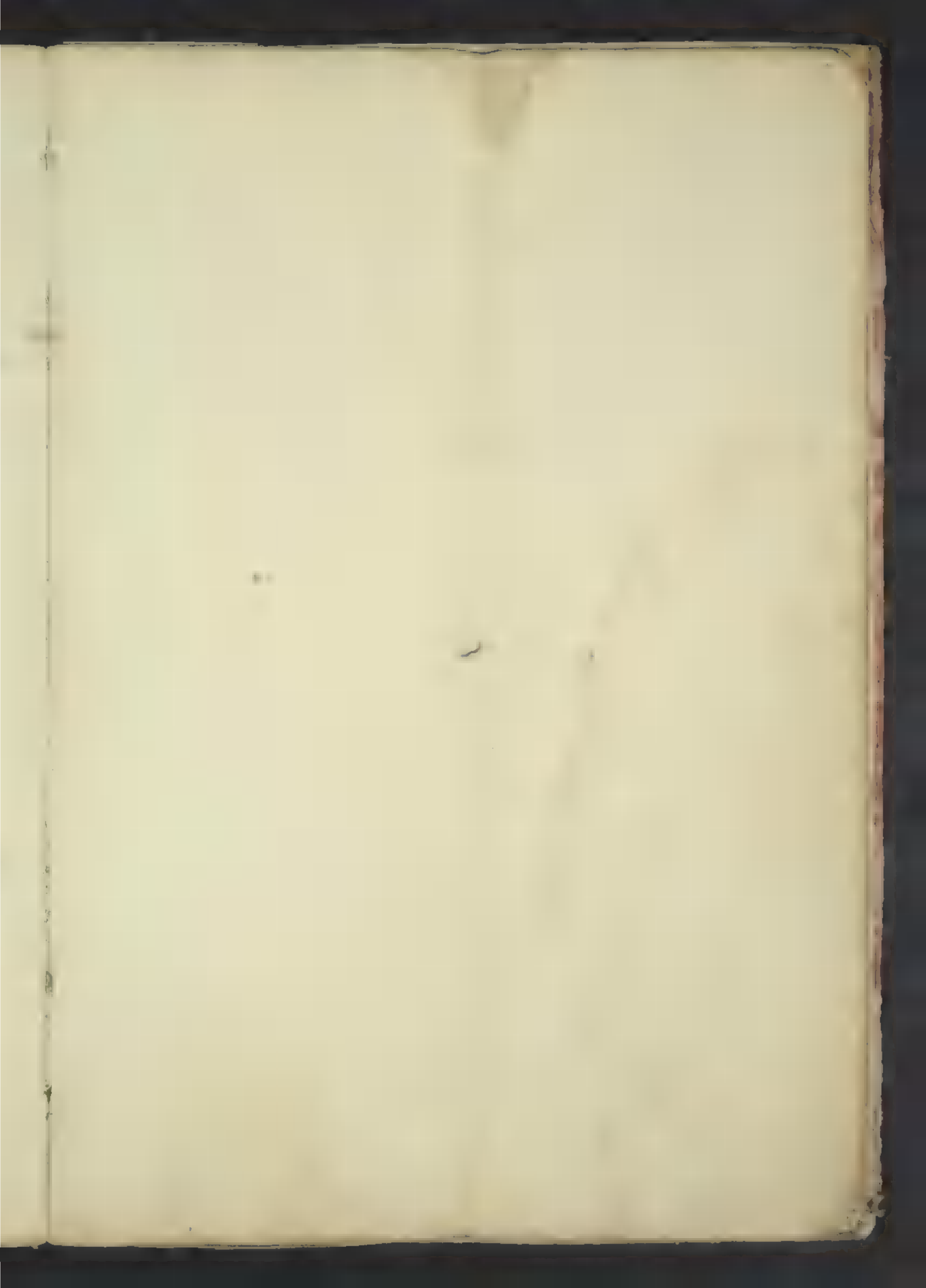
100

100

100

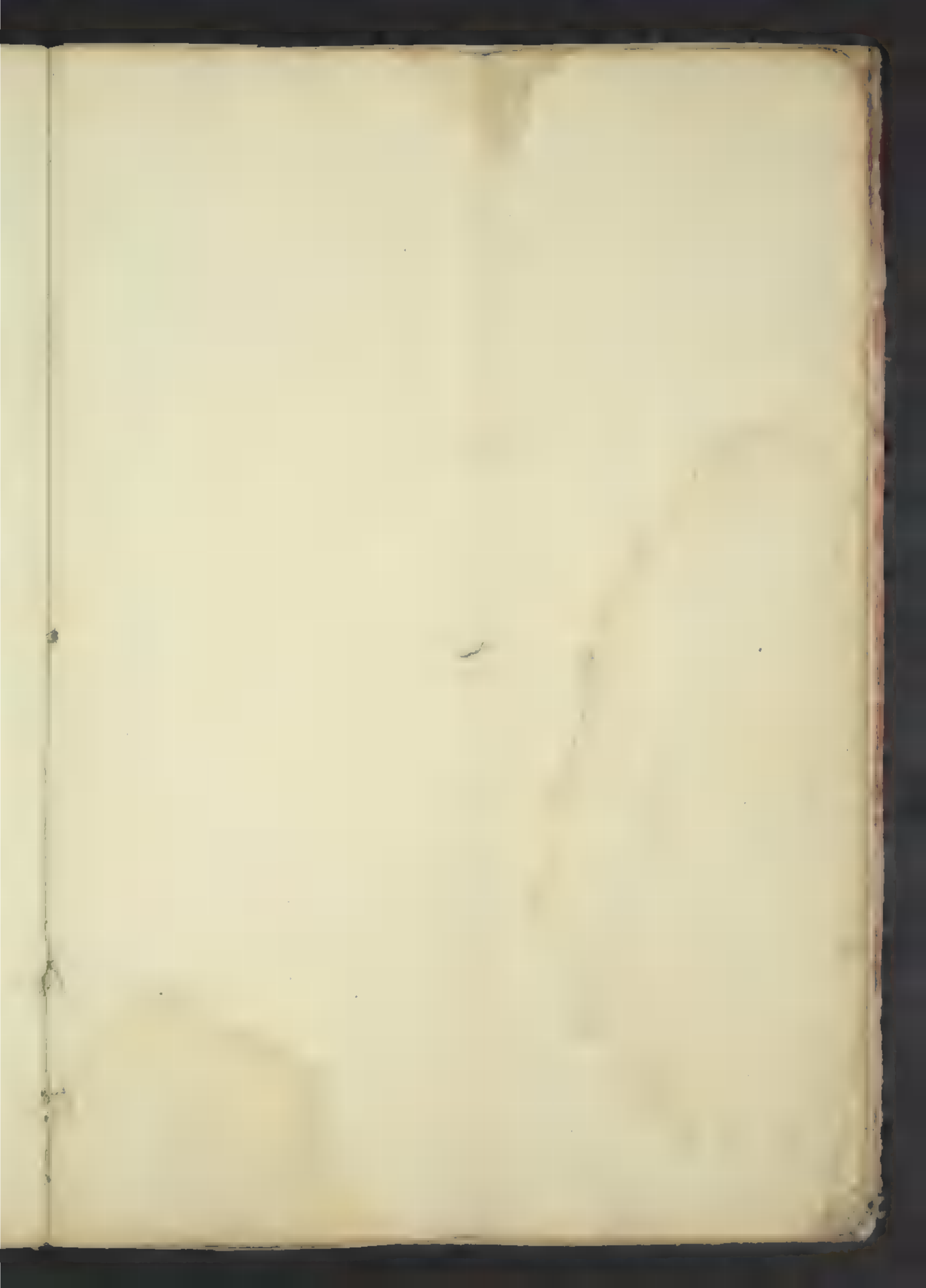






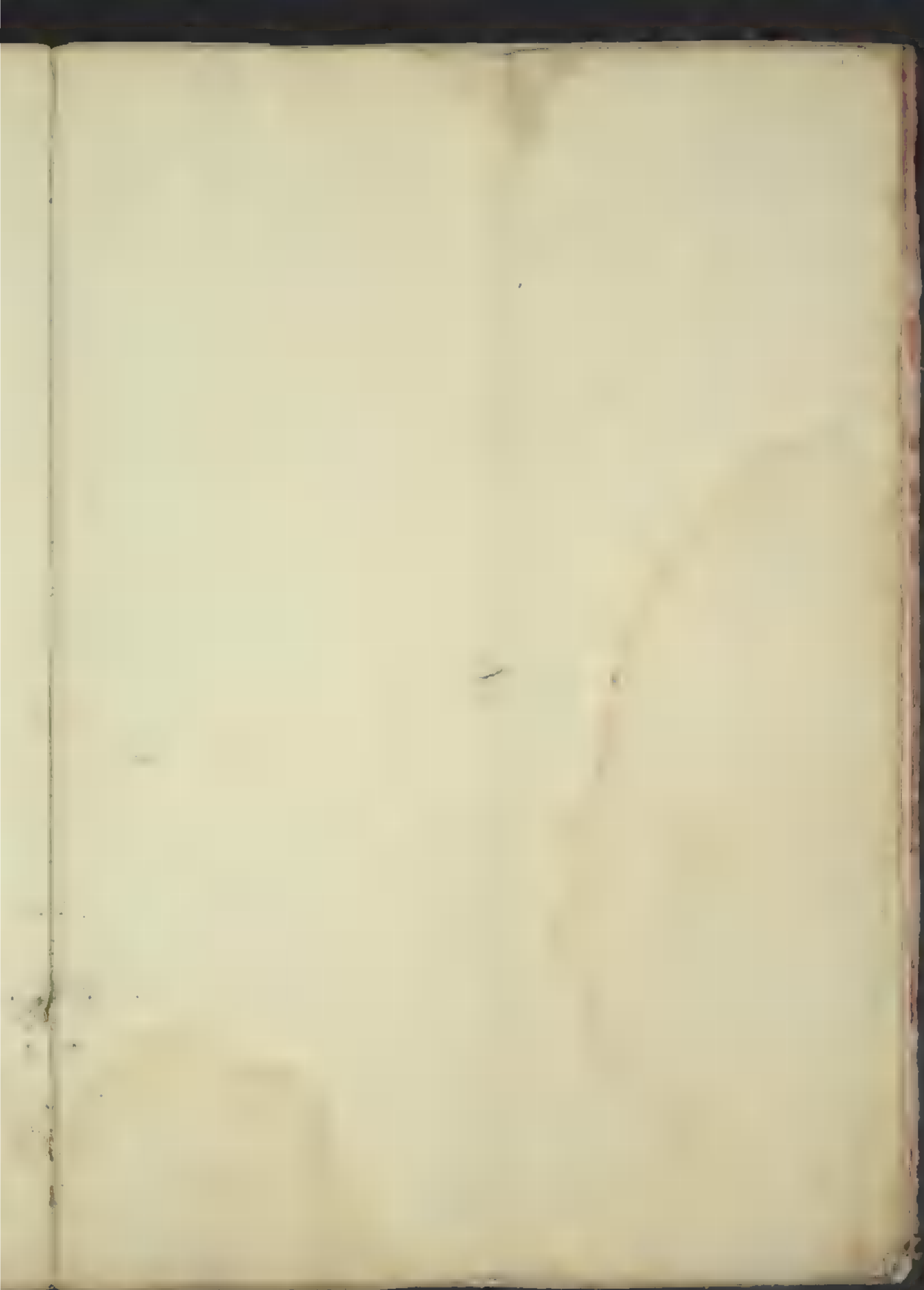




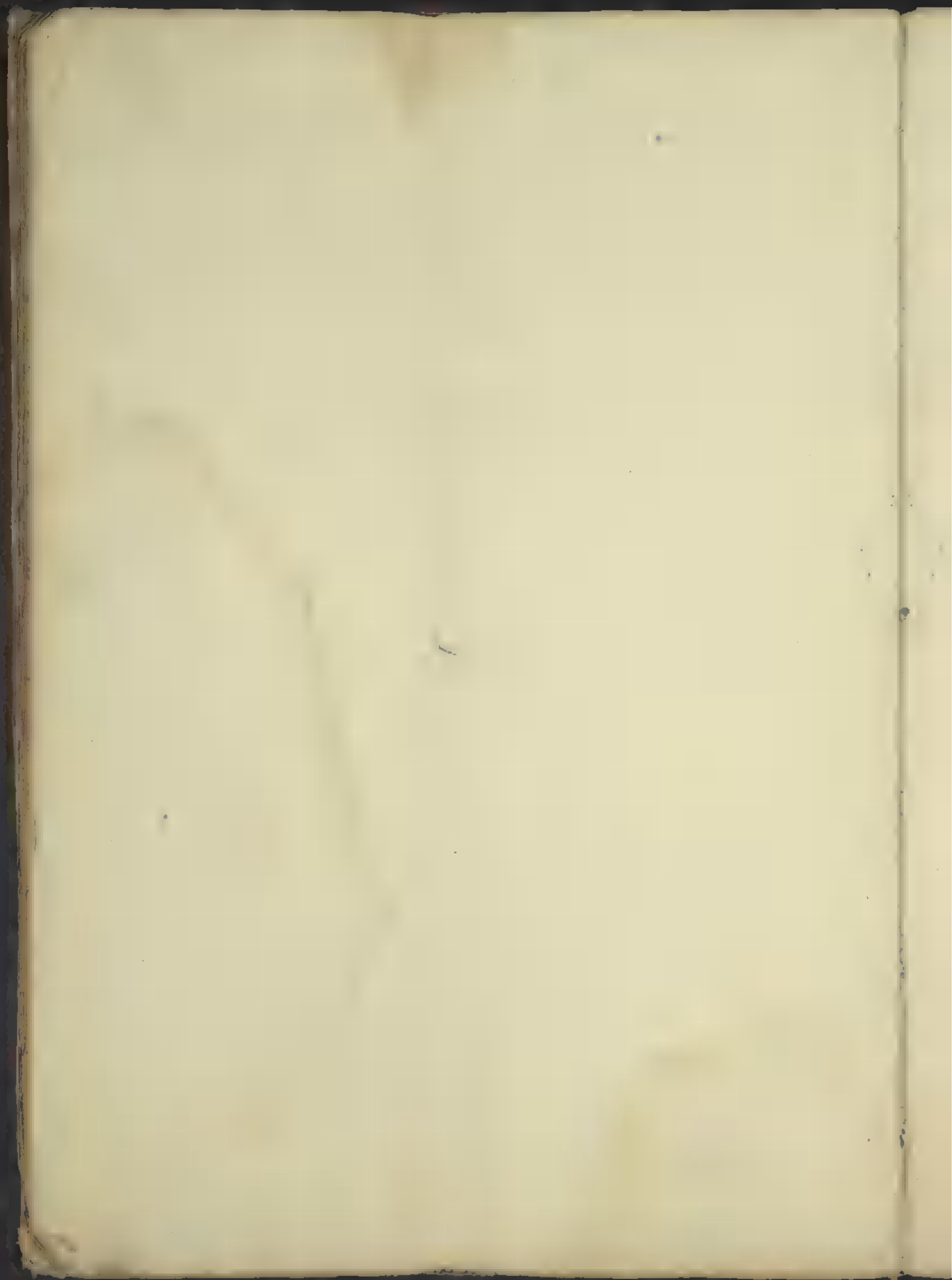


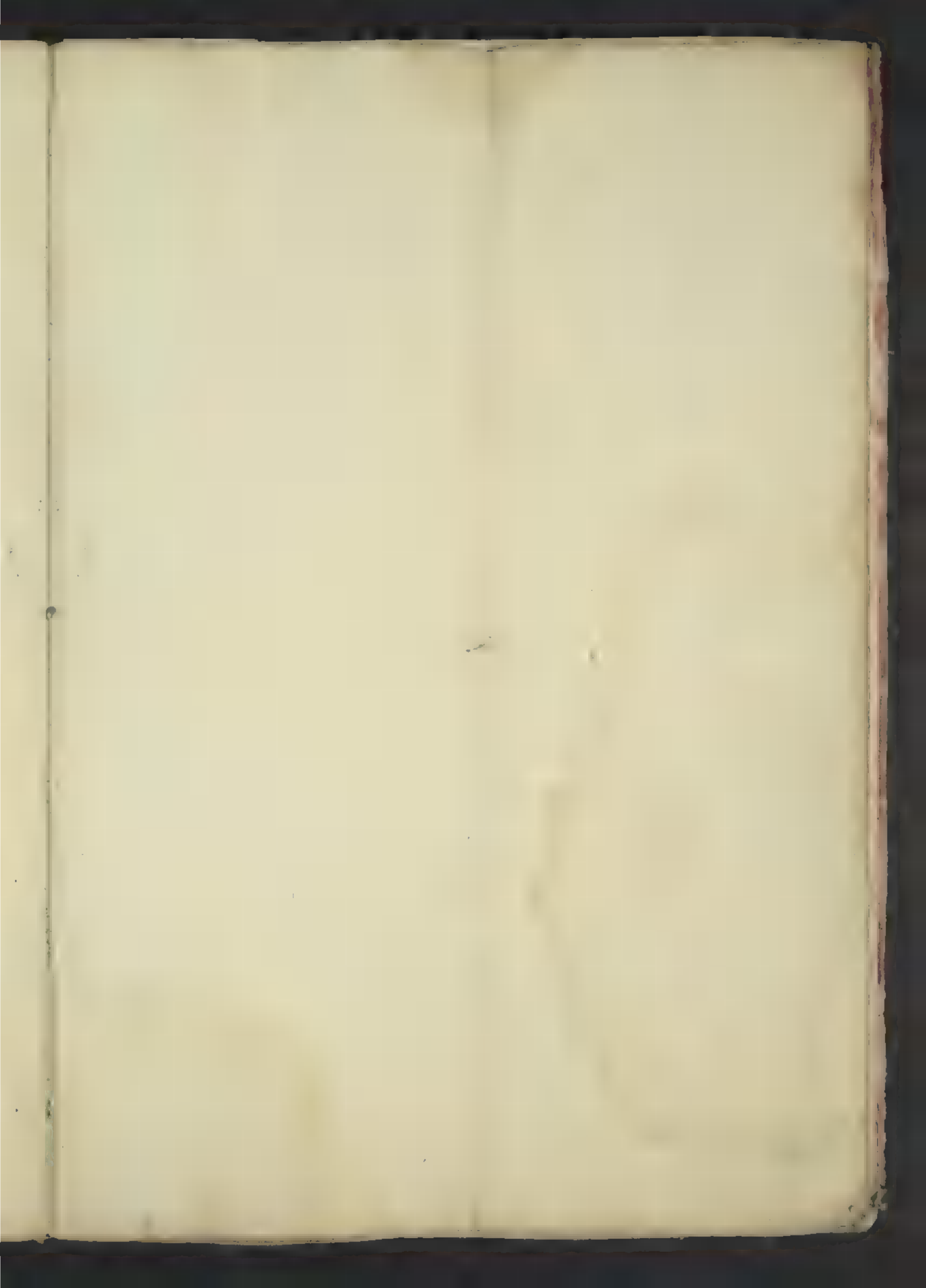










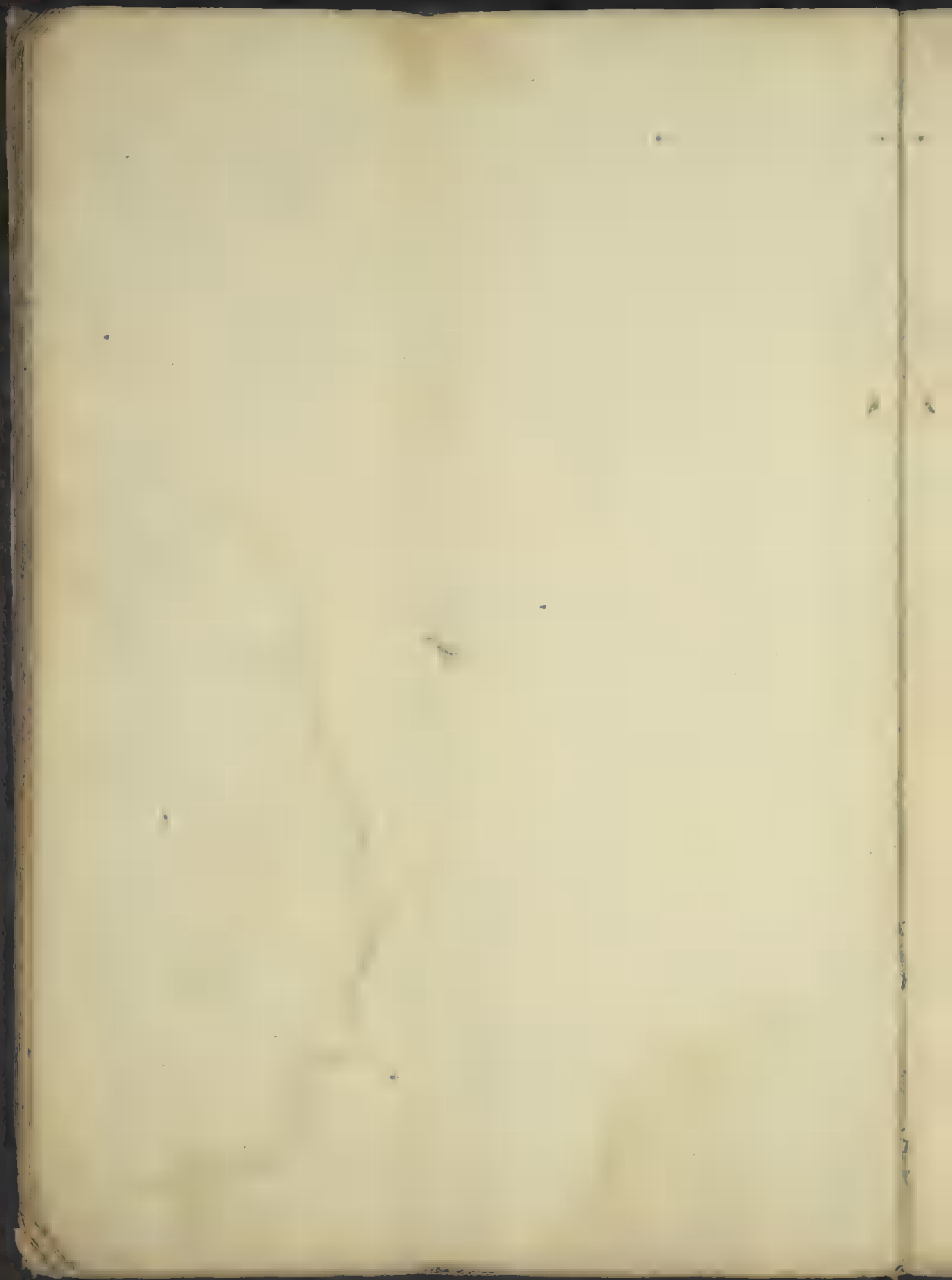


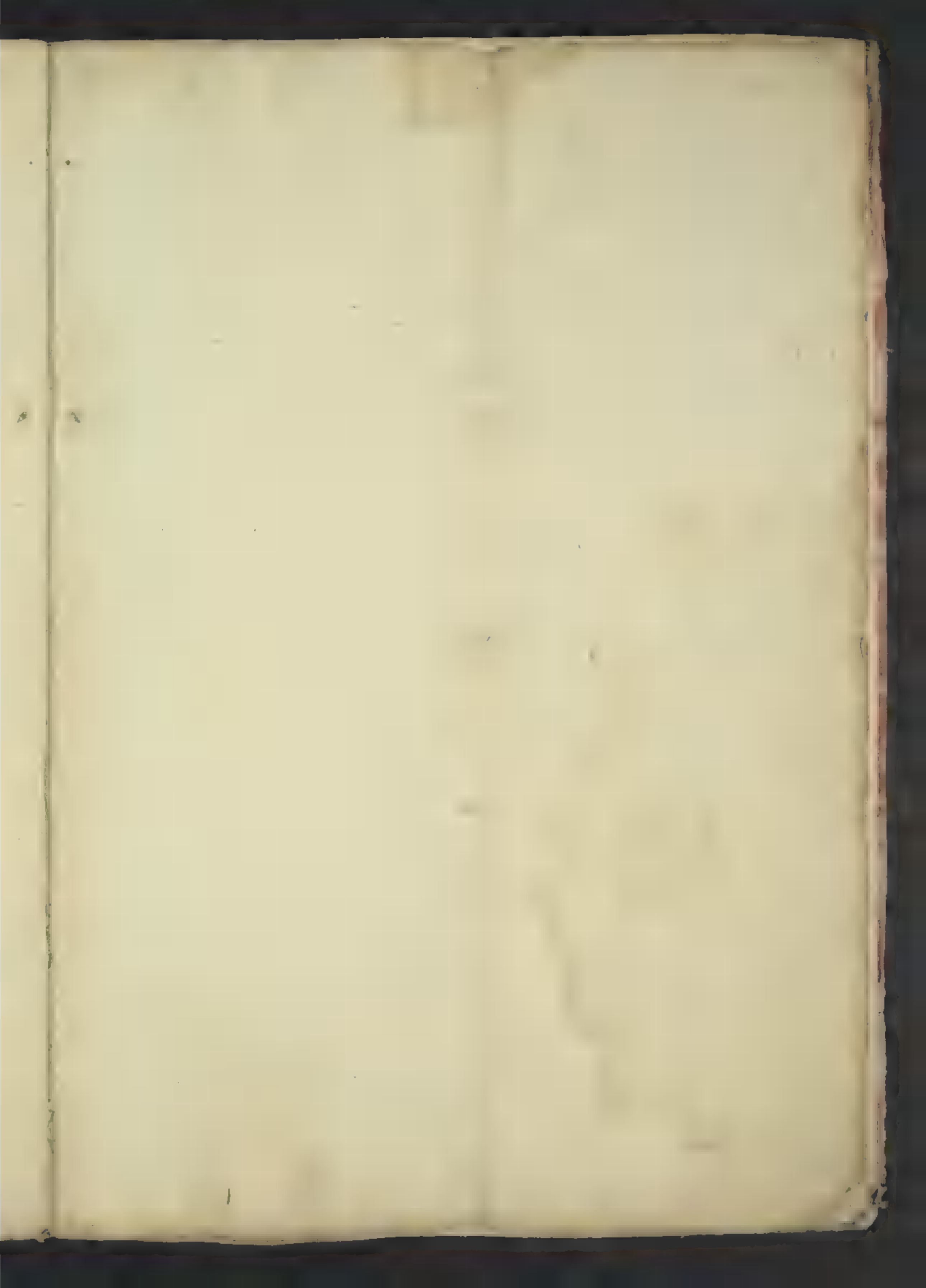




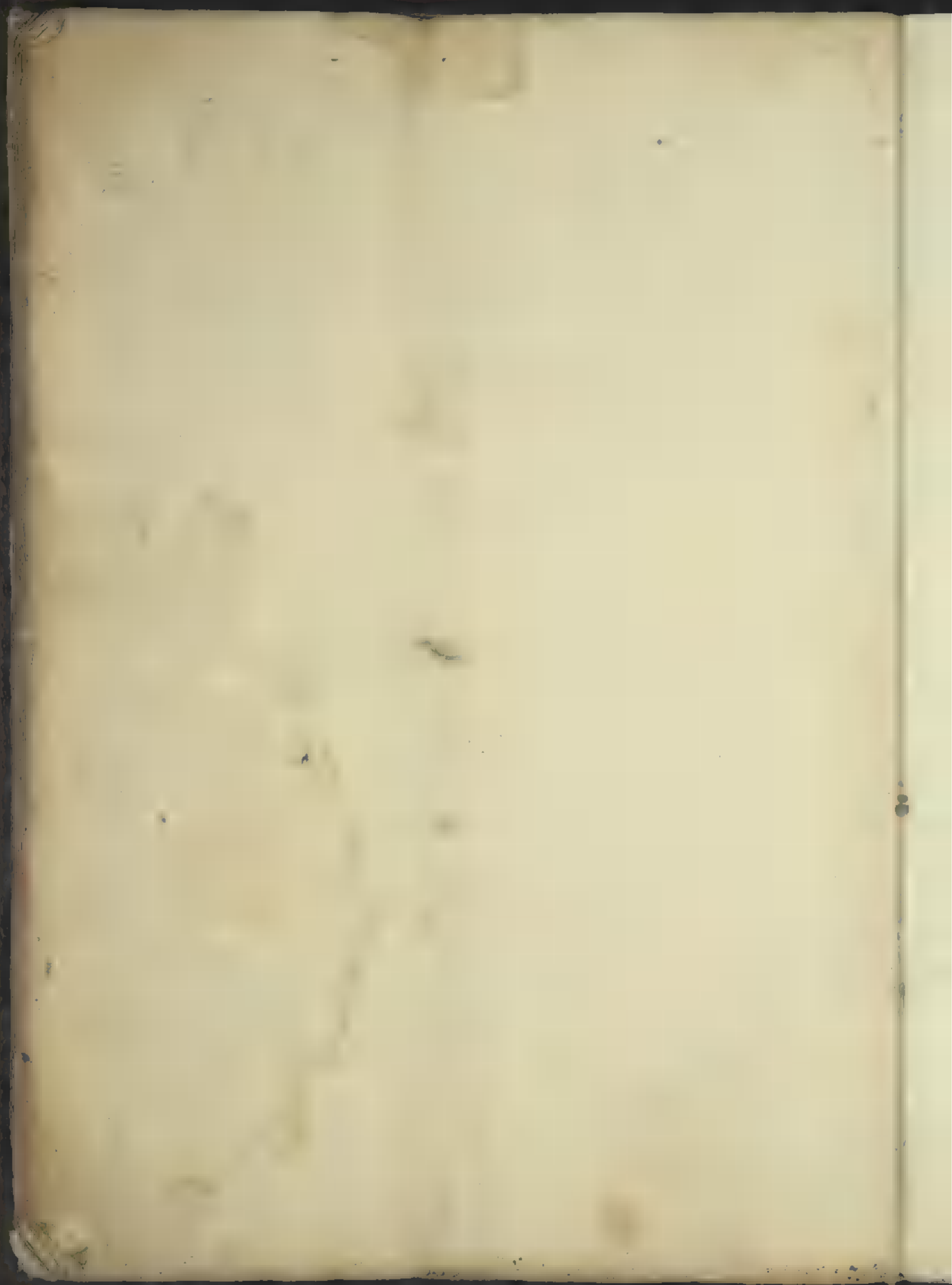


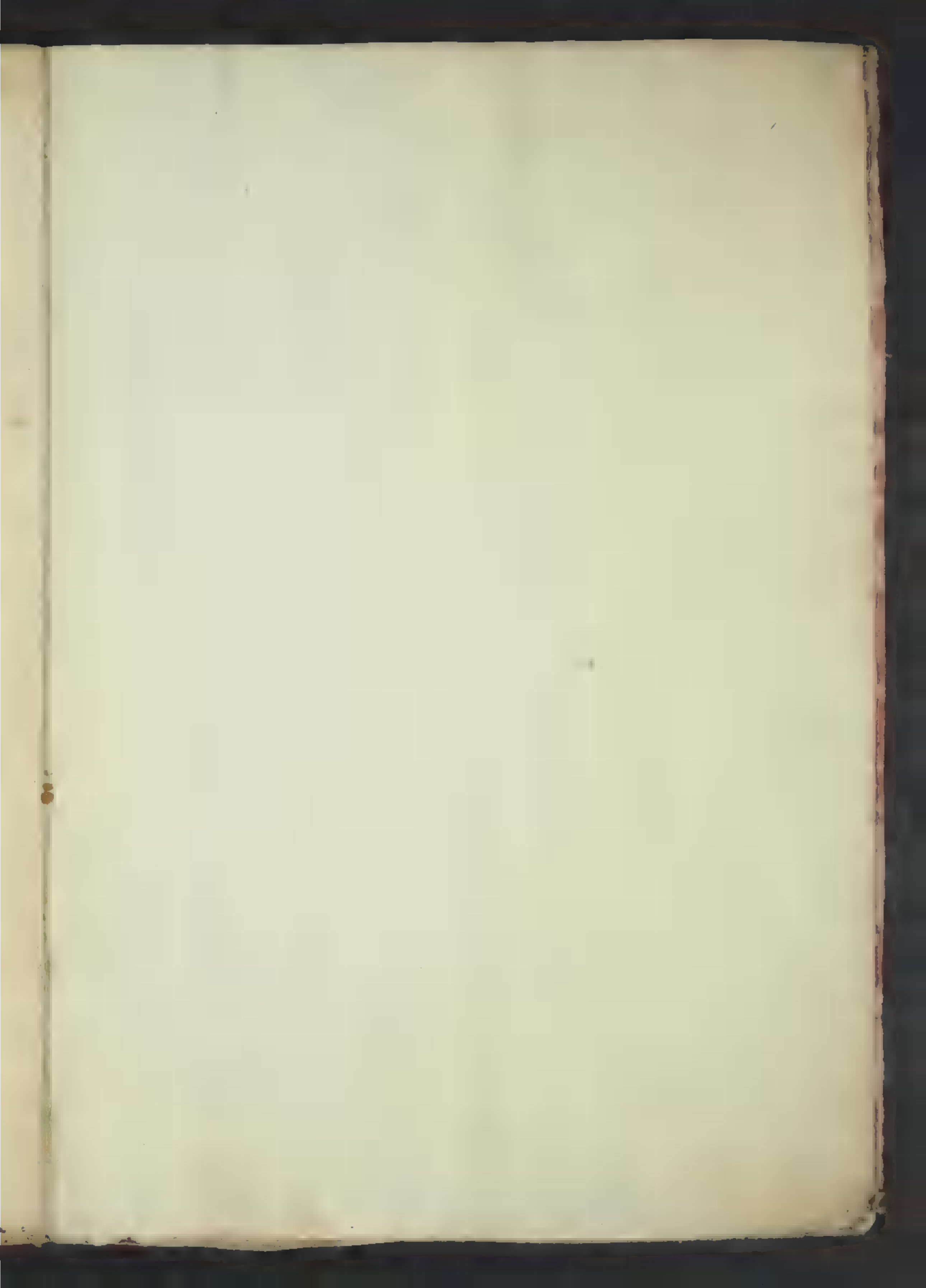




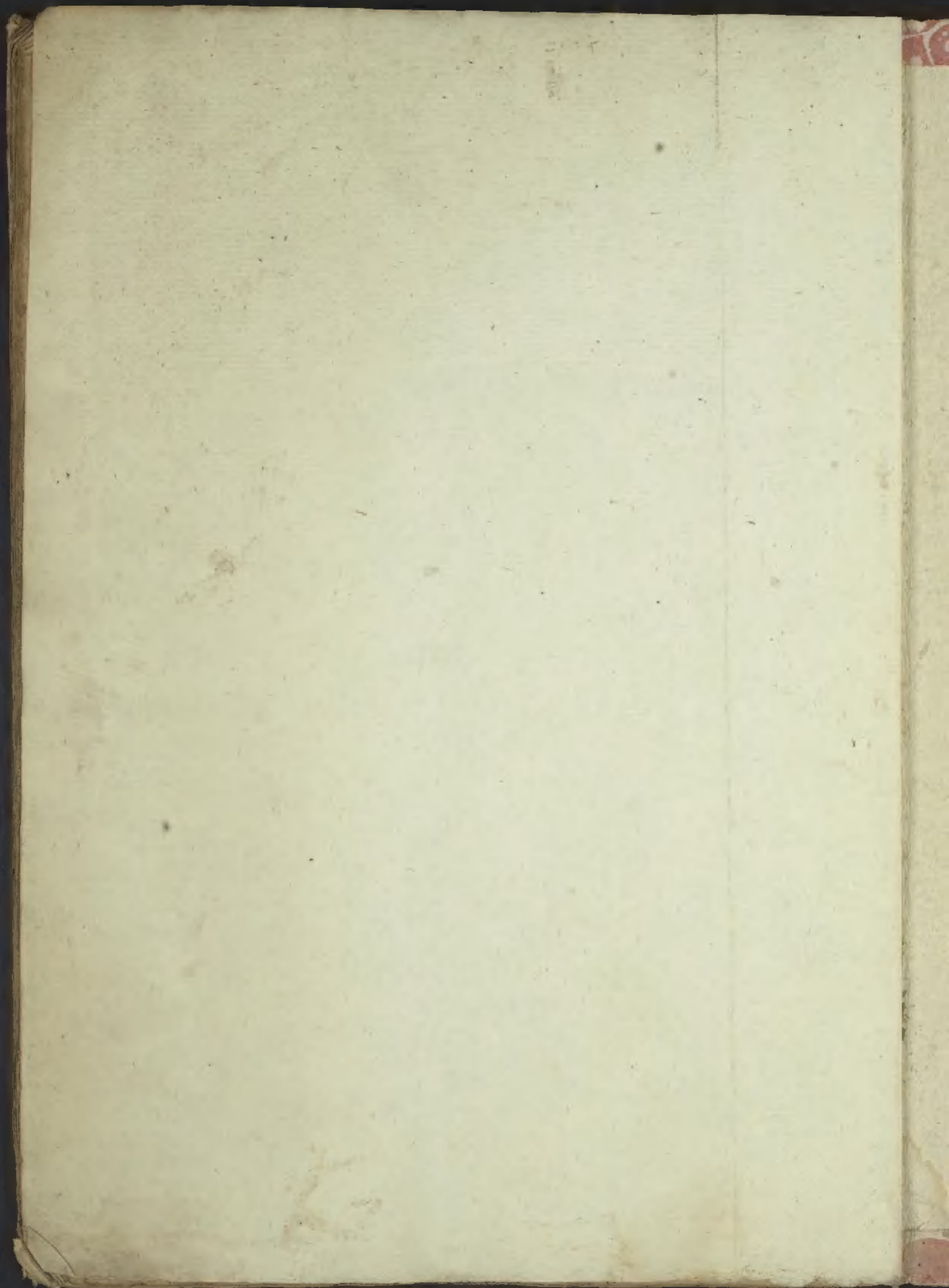






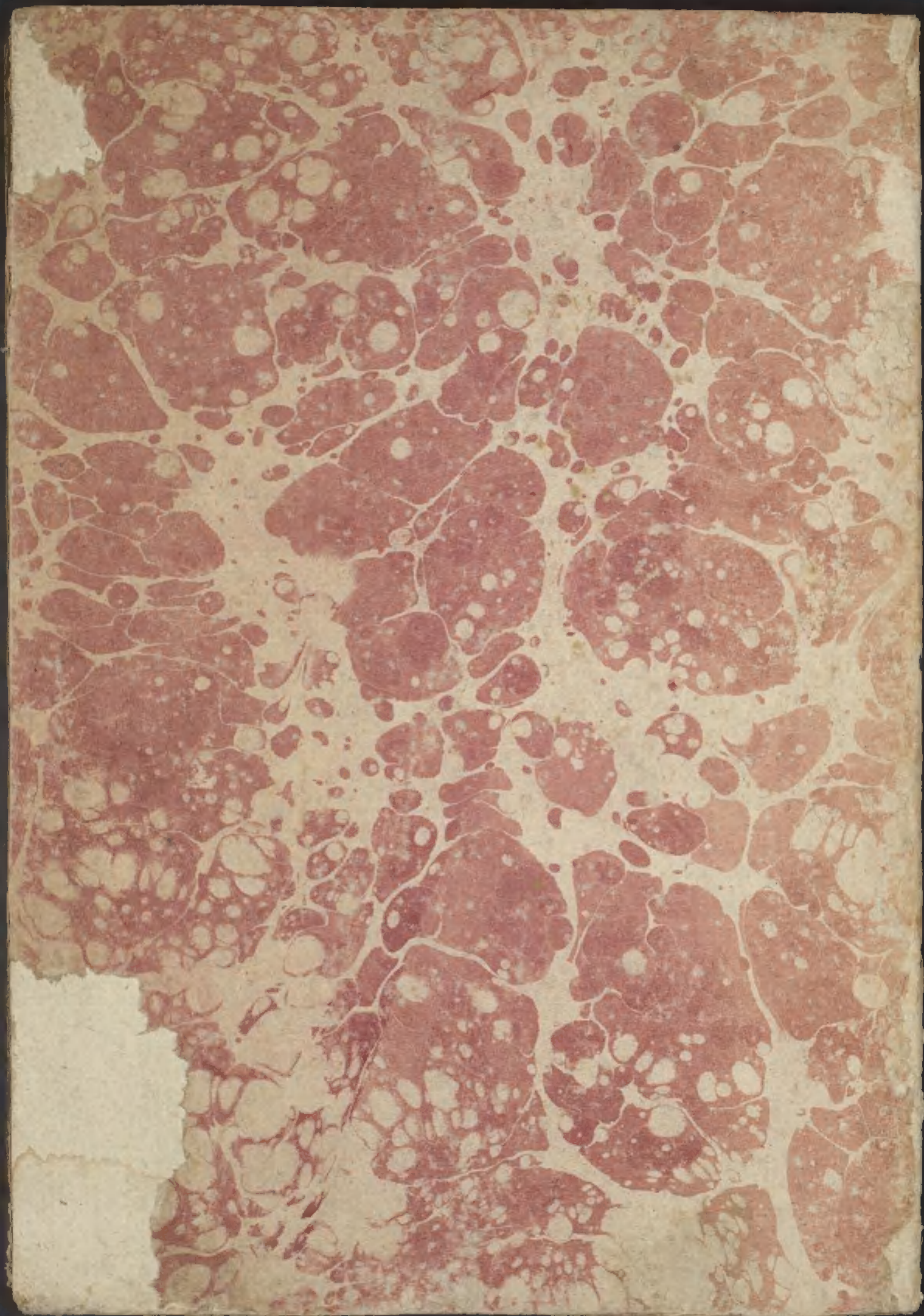














SPINE

IMAGE

NOT

AVAILABLE